

Cosa vorresti da Babbo Natale?

Tre domande — Una bimba: «andare a Hollywood» — «Stasera lavorerò fino alle 22», dice il «caldarrostaro»

«L'Natale è Natale, la festa dei bambini», dice una canzoncina popolare, ed è vero. I piccoli sono in sintonia con l'atmosfera natalizia, ricorrono intonando queste canzoni per loro tanto importanti. I loro pensieri si popolano delle caratteristiche figure che impersonano il benestante, l'abbondanza, la felicità. Babbo Natale, la Befana, il Bambino.

Tra sogni e realtà c'è una differenza che spesso Babbo Natale non può colmare. I bambini lo sanno e si regolano con una saggezza con una maturazione che stupisce. L'anno i conti in tasca ai genitori prima di accordarsi a formulare un desiderio. Soltanto si sbaglia di molto. Di solito solo ciò che potranno ottenere anche su quell'oscura scettica e quasi rassegnata. Così, per lo meno appare da una breve inchiesta condotta fra un gruppo di bambini romani, intervistati a caso davanti alle scuole, per le vie e per le piazze, davanti all'entrata dei negozi del Corso e della bancarella di Piazza Navona.

Per sono le domande principali alle quali hanno risposto:

«Cosa vuoi da Babbo Natale?»

«Dare i miei disegni e i miei di festività».

«Che dono vorresti fare alla mamma o al papà?»

Il primo bambino che ho interrogato ha un nome che sembra in questo caso una coincidenza: si chiama Di Natale. Aldo Di Natale, ha dieci anni. Vive a viale Mazzini, vicino al Colosseo. Ha una sorella maggiore, Mariella, che frequenta la scuola di viale Mazzini. Dopo pochi minuti si rintraccia la sorella maggiore, Mariella, ha nove anni, ma sembra molto più grande.

«E lei che ti spiega l'aria disinvoltata del fratello davanti ai flash del fotografo?»

«Lui ha lavorato con un generico a Cinecittà. Ha avuto una piccola parte nel film "Maciste nella valle dei Ciclopi". Anche papà lavora a Cinecittà. Abita in via Principe Eugenio, n. 99».

Mariella ha tanti desideri vorrebbe dei bei vestiti, un televisore per la mamma e vorrebbe fare un bel viaggio.

«Dove? — Ad Hollywood».

Milena e Sandra Giorgi, due sorelle di sette e cinque anni stanno aiutando la madre ad allestire un banco di dolciumi, sempre in piazza Vittorio.

Sono molto diverse fra di loro, Milena è bionda, con la faccia un po' sognante; è timidissima e parla a bassa voce, mentre la sorella, più piccola, bruna e ciarlieria interloquisce ogni momento.

«Vorrei una bicicletta», dice Milena, «io una carrozzina per la bambola».

«Aggiunge Sandra, «A lei la mamma vorrebbe regalare una villa con l'automobile».

«Per risparmiare l'affitto», e la stupefacente spiegazione di Sandra.

Milena poi farebbe volentieri un viaggio a Venezia.

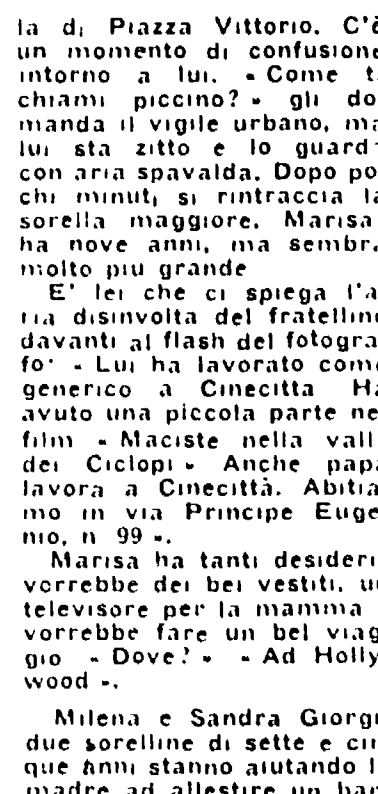
«E' fissata con Venezia», ci racconta la madre, «non fa che parlare di Venezia, chissà perché, poi».

Piazza Navona: incontro con Matteucci Gianni, via del Giglio d'oro 25. Ha undici anni, capelli rossi, un po' lunghi, un'aria scanzonata e ironica.

«Io vorrei la bicicletta perché sono stufo di girare a piedi, ma mia madre ha detto di no. A lei vorrei regalare un golletto, ma i soldi non ce l'ho. Forse il prossimo anno, chissà?».



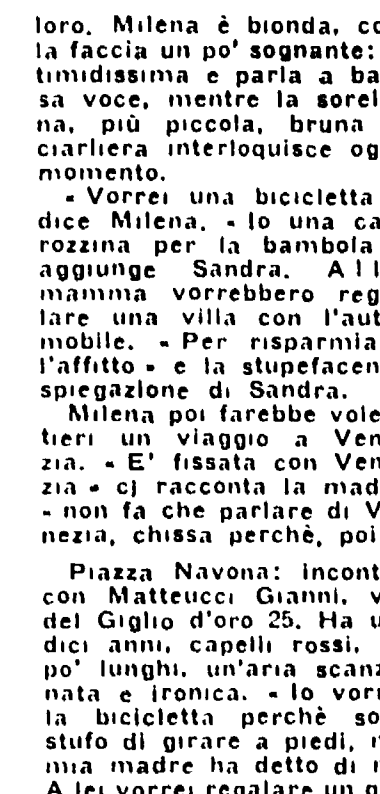
Milena Giorgi vorrebbe andare a Venezia



Gianni Matteucci: una bicicletta



Sandra Giorgi vorrebbe una carrozzina per la bambola



Aldo Di Natale: vuole andare a Hollywood

Onorificenza
Al Dott. Aurelio Trapani, alto funzionario dell'ENT, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Repubblica italiana, in riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo turistico.

CINCILLA
L'ANIMALE DA PELLICCIA PIU' FACILE D'ALLEVARE IL PIU' REDDITIZIO. SCRIVERE: Interchilla Romana Via G. Pezzana, 102, Roma

CONSAR
VIA APPIA NUOVA, 12
Stoffe — Confezioni — Impermeabili
ABBIGLIAMENTO
Porge alla sua affezionata Clientela gli AUGURI DI BUON NATALE E DI BUON ANNO

IMMOBILIARE LEONARDO DA VINCI
Edilizia Moderna S.p.A.
Amministratori Ingegneri Gagliardo e Lorenzo

PERSICHIETTI

Inizia la vendita del terzo lotto
prossima consegna

LOCALI TERRENI E APPARTAMENTI tutte le grandezze
tra VIALE LEONARDO DA VINCI e la VIA GABRIELLO CHIABRERA
(Basilica S. Paolo vicino Staz. Metropolitana)

★
15 % ANTICIPO
RESIDUO 10-25 ANNI
UFFICI: Viale Leonardo da Vinci, 146
telefono: 923.510

★
Gli uffici vendita rimangono aperti anche nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13

EMPORIO ELETTRODOMESTICI

RADIO RASOI ELETTRICI
RIPARAZIONE DI RASOI ELETTRICI E RADIO TRANSISTOR

LA DITTA NON OFFRE OMAGGI MA UN REALE SCONTO FINO AL 40%

ROMA
V. PRINCIPALE AMEDEO, 57A - Tel. 462.755

APPLICAZIONE 2° Canale T.V. a prezzi specialissimi

COMUNICATO PER I SOFFERENTI DI

SORDITA'

Le più grandi Case estere hanno affidato all'antica Ditta di fiducia

CENTRO ACUSTICO «MICROTONE»
Via XX Settembre, 93 - ROMA - Tel. 471026 - 461723

La distribuzione in Italia delle ultime creazioni 1962, per i problemi di udito e di testistica. Nuovissimi OCCHIALI ACUSTICI di incomparabile perfezione tecnica ed estetica.

Il prodotto «OCCCHIO NASCOSTO» un raro gioiello, particolarmente adatto per le signore.

Avrete Membranette ed altri 50 modernissimi modelli Chomque per provarli gratuitamente e senza impegno di acquisto tutti i giorni forniti presso la nostra sede.

A richiesta prove gratuite anche a domicilio.

Cambi vantaggiosi di qualsiasi antiquato apparecchio. Pagamenti anche rateali - Serietà assoluta.

Tutti coloro che acquisteranno o cambieranno un apparecchio entro il 29 m. parteciperanno all'assegnazione di:

UN TELEVISORE 27" VOXSON, UN RADIOFONO-GRATO, UN REGISTRATORE, UNA FONOVALIGIA, UNA RADIO PORTATILE.

Abbinati nell'ordine, ai numeri del tutto ruota di Roma estrazione di sabato 30 dicembre 1961.

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI INTERPELLATECI IN TEMPO!

NUOVA CASA DELL'AUTO
AUTORICAMBI DAL 1919

P.ZA RISORGIMENTO, 2
VIA CASILINA, 336/38

p.a.

Raggiungono la scuola con l'autostop

Fa troppo freddo per andare a piedi e la corriera costa troppo. A «babbo Natale» hanno chiesto una scuola che si trovi vicino casa.



FACCIAMO l'autostop, la scuola è troppo lontana», rispondono i ragazzi.

La cartella di tibia stretta fra le gambe, il bavero della giacca alzato sul colletto del grembiule guaiato, la mano con il pollice alzato per chiedere un passaggio. Li abbiamo trovati sulla via Ostiense, fra Vittoria e Tor di Valle. «Fa troppo freddo andare a piedi», dice il più grande, «e non sempre abbiamo i soldi per la corriera. Non si ferma quasi mai. Le auto sfrecciano e con quasi tutte le vie consolari e paiono in un attimo. Non sono persone sull'Olimpico, ogni

ancora le otto e il termometro appena sopra lo zero. I bambini, fra una macchina e l'altra, si portano le mani alla bocca per riscaldarle. Hanno le guance livide, i capelli spidi per la tramontana. Ogni mattina fanno questa vita per recarsi a scuola. E' una storia che sembra balzare d'un tratto dai tempi lontani dei racconti di De Amicis, una delle tante storie che spesso la cronaca rivela mermando l'altra faccia della «dolce vita». Non hanno nemmeno un caso limite. In

Le auto sfrecciano e con quasi tutte le vie consolari e paiono in un attimo. Non sono persone sull'Olimpico, ogni

matina, si incontrano ragazzi che fanno l'autostop per andare a scuola o al lavoro.

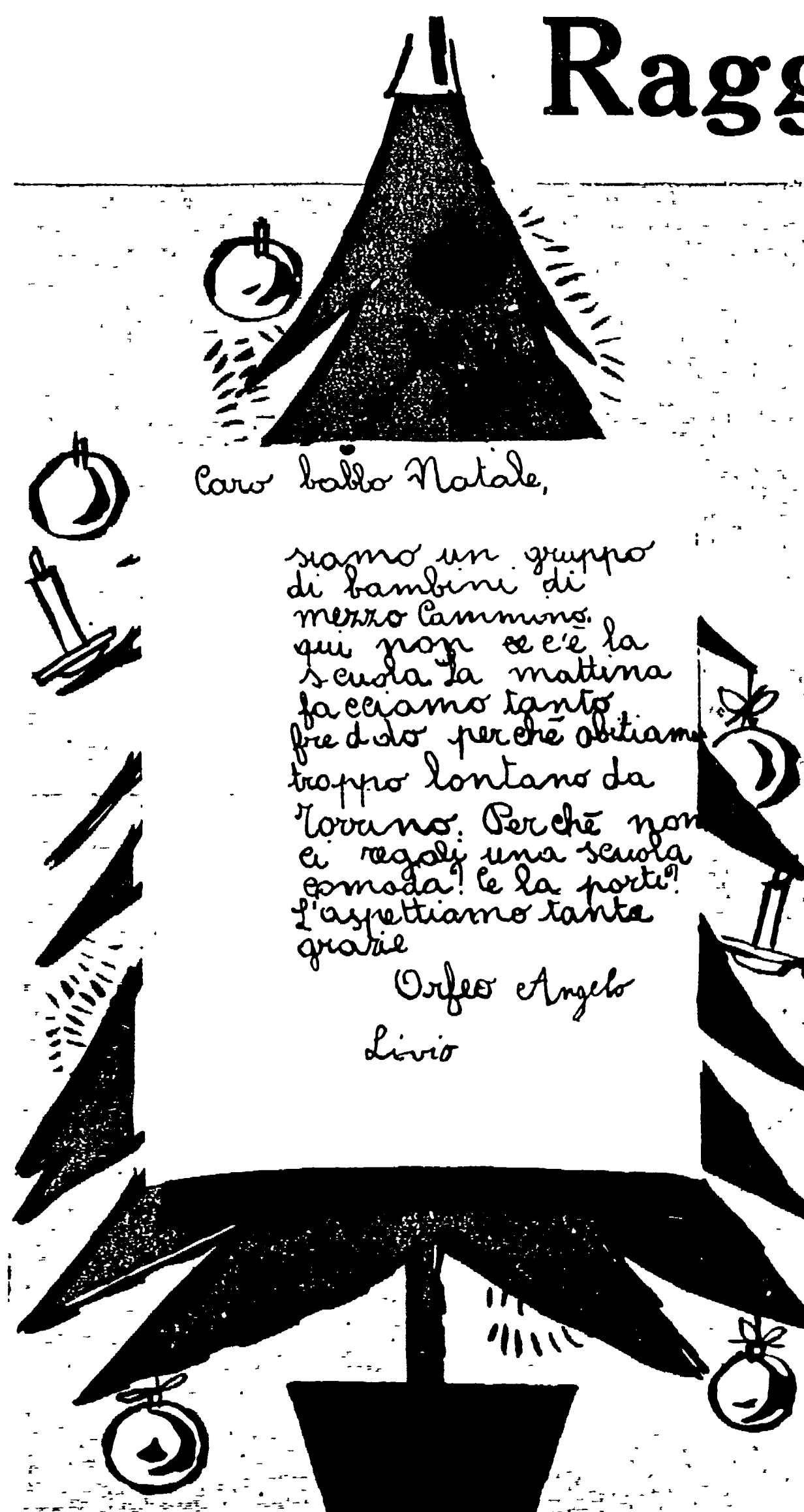
«Chi sono questi bambini che abbiamo trovato, introdotti sulla via Ostiense? Orfeo Angelo e una dei più piccoli, ha dieci anni e frequenta la quarta elementare. Abita a Mezzocammino. Suo padre, Silvio, quando trova la manovalere, una madre, Maria Mosconi, rimane in casa. Il fratello, Angelo, impara a fare il fornaio. Le sorelle, Anna e Giuseppina, lavorano rispettivamente in una sartoria e alla «Principe» di Vittoria. Nessuno, però, ha un'occupazione fissa. Gli allievi sono già 26 e anche pur lavorando tutti non riescono a mettere assieme il minimo per vivere. Orfeo e il

Sono gli stessi bambini del più piccolo. Quando avrà ter-
gesto, i primi a volere la scuola. Proprio in questi giorni di un posto da garzone. Ogni mattina, intanto, va alla scuola della «Torre».

Quando va bene, la strada è tranquilla e quando no, è pericolosa. La strada che percorrono, due volte al giorno, all'andata e al ritorno. E' la strada più pericolosa d'Italia, dove in un anno si sono verificati ben 139 incidenti, con 8 morti e 132 feriti gravi. E' pazzesco abbandonare due bambini in una via tanto pericolosa. Ma i genitori non hanno scelta. E come se ciò non bastasse, i ragazzi sono spesso costretti anche ad attraversare la via del Mare, sfidando il traffico con-

Ogni giorno scolari soli sulla strada più pericolosa d'Italia. La cartella di tibia stretta fra le gambe, il bavero della giacca alzato sul colletto del grembiule guaiato, la mano con il pollice alzato per chiedere un passaggio: li abbiamo trovati sulla via Ostiense, fra Vittoria e Tor di Valle.

★



★